Da oggi diventa esecutiva la nuova norma della Regione

In vigore la legge urbanistica soltanto 27 comuni in regola

Altri 86 hanno un piano regolatore che deve essere ancora approvato - Sono 122 le amministrazioni locali che non hanno mai avuto un documento che regoli la materia delle costruzioni - Manca personale

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 settembre.

«Entra in vigore la nuova legge urbanistica, quella che dovrebbe impedire ogni dissennato crescita edilizia in Liguria, bloccando, visto che non è possibile porsi rimedio, ai danni causati da un periodo troppo lungo di incertezza normativa. Così ha salutato l'entrata in vigore della «sua» legge (per la verità già in parte varata dalla precedente amministrazione regionale), l'assessore all'urbanistica Dello Meoli (psi).

La legge urbanistica, definitivamente approvata dal governo e pubblicata sul bollettino ufficiale quindici giorni fa, entrerà in vigore da domani e renderà, di fatto, obbligatorio per ogni amministrazione comunale la adozione di un piano regolatore per poter realizzare certe costruzioni dove esistono vincoli e limiti d'ambiente.

E' la legge, come è già stato scritto e ripetuto nei mesi scorsi commentando il lungo «iter» del provvedimento, che «premia» le amministrazioni più zelanti e «punisce» i comuni che non si sono interessati al problema.

L'applicazione della legge non sarà certo molto semplice: la «mappa» della «legalità edilizia» in Liguria lascia piuttosto a desiderare e d'altronde la tradizione, in questo settore, è fatta meno esemplari. Meoli ha riassunto brevemente la situazione.

«I comuni, che in tutta la regione sono in regola e cioè hanno un piano regolatore sia ha già ottenuto la definitiva approvazione da parte della regione sono soltanto 27; ce ne sono poi 86 che hanno un piano regolatore comunale, che però deve essere soggetto a visione e quindi a successiva approvazione della Regione; da parte di questo secondo gruppo abbiamo già ricevuto, e sono giacenti nei nostri uffici in attesa di controllo, 35 richieste di revisione; ci sono, infine, 122 comuni che non hanno mai avuto un piano regolatore, neppure approvato in sede municipale: di questi abbiamo ricevuto però già 38 progetti che la Regione non ha ancora giudicato».

Gli uffici dell'assessorato all'urbanistica sono così oberati di lavoro e, secondo le dichiarazioni dello stesso assessore Meoli, i due funzionari assunti recentemente per pubblico concorso, non hanno certo risolto i problemi della mancanza di personale. La questione va al di là della stretta sfera amministrativa, per sconfinare nella polemica politica: nei giorni scorsi ci sono state interrogazioni da parte dell'opposizione democristiana che hanno accusato la giunta di sinistra di scarsa efficienza.

Del resto, l'approvazione dei piani regolatori è una delle attività più delicate e complesse dell'attività regionale che coinvolge grossi interessi e provoca echi e contrasti con le amministrazioni comunali. *«Non c'è solo* — ha commentato Meoli — *la lentezza della Regione: c'è anche la negligenza di chi non ha fatto nulla per inserirsi nell'alveo della regolarità».*

Che cosa è possibile fare a questo punto, visto che neppure la riduzione drastica degli indici di edificabilità o addirittura il blocco di ogni eventuale lottizzazione, riescono a smuovere certe amministrazioni? *«C'è da dire* — dice Meoli — *che buona parte dei "negligenti", salvo alcune spiacevoli eccezioni, è costituita da piccoli, anzi da piccolissimi comuni, praticamente con bilanci minimi e con difficoltà obiettive nel procurarsi lo strumento urbanistico. A questo punto ci sono degli ostacoli tutt'altro che agevoli da superare. La legge prescrive, comunque, che la Regione possa, per la semplice applicazione della delibera di piano regolatore, nominare un commissario straordinario».*

In pratica questo «commissario» sostituirebbe l'amministrazione inetta per emettere la delibera di assegnazione ad una commissione nominata per il caso della stesura del piano. Realizzato il progetto, e mantenendosi l'atteggiamento passivo o ostile del comune in causa, la Regione può nominare nuovamente un commissario per rendere esecutivo, in seguito alla definitiva approvazione regionale del piano.

«E' una procedura estremamente farraginosa — ha concluso Meoli — *e diciamo pure, impopolare, come tutte le decisioni autoritarie. E' difficile nasconderne il contenuto repressivo, d'altronde la legge è del 1942. Credo che dovrebbe intervenire una nuova legislazione urbanistica da parte dello Stato».*

Paolo Lingua

La dc vuole un centro-sinistra a Sanremo Parodi: "Il ruolo del pci è l'opposizione,,

E' un caso ingarbugliato, proprio come quello della roulette sanremese dove cresce il numero dei giocatori, ma cala l'entità degli incassi: i politici della città dei fiori tengono riunioni su riunioni, ma i conti non quadrano mai. Se la dc dà un contentino al psi, repubblicani e socialdemocratici si mettono sul chi vive: se i socialisti parlano troppo bene del pci è la democrazia cristiana che si chiude a riccio. Intanto la crisi comunale continua... Da cinque mesi, per l'esattezza.

Stasera c'è un nuovo incontro, al quale sono invitati anche i sei indipendenti di Nuova Sanremo, cioè i seguaci di Piero Parise. Gli esponenti dei partiti sono particolarmente cauti, ma al di là delle formulette, del dire e non dire, resta la sostanza. Dice infatti Gino Napolitano, per il pci: *«Lo dc non può pretendere il nostro assenso su un programma, senza che noi partecipiamo a responsabilità dirette di giunta. Non ci bastano le commissioni».*

I socialisti hanno fatto sapere invece di non essere contrari a un accordo con il pci e su questa linea hanno portato avanti, in questi mesi, la trattativa, creando un grosso «imbarazzo» nei democristiani. La loro posizione infatti è quella del dopo elezioni '75, quando crearono una sorta di patto d'unità d'azione con Nuova Sanremo e comunisti, in contrapposizione all'alleanza che si andava creando fra dc, liberali, socialdemocratici e repubblicani. Sempre i socialisti però, sono i più disponibili alla trattativa per la nuova giunta con la dc che, ricordiamo, in quanto partito di maggioranza relativa locale, non può essere relegata all'opposizione.

Repubblicani e socialdemocratici hanno detto già da tempo «no» al pci (e ad essi si associano naturalmente i liberali): la democrazia cristiana fa un discorso più sottile, circa i ruoli delle maggioranze e delle minoranze, che nella sostanza però tende a isolare i comunisti. Afferma il segretario provinciale dc Giovanni Parodi: *«Noi non possiamo prescindere dalle decisioni che vengono dal nostro congresso nazionale. Ci deve essere una precisa distinzione fra i due ruoli di maggioranza e di minoranza. Nel momento in cui la dc forma una maggioranza, il pci svolge la sua naturale funzione in opposizione; se il pci riesce a fare una maggioranza, la dc va all'opposizione. La dc infatti è disponibile soltanto a misurarsi, col pci, sul programma».*

Per lei qual è la formula ideale di governo, a Sanremo?

«Il centro-sinistra — risponde Parodi — *e in seconda ipotesi la collaborazione con i partiti intermedi, compresi gli indipendenti».*

Si sa però che gli indipendenti vogliono il sindaco o più esattamente Parise...

«In questo caso nulla da fare. Ripeto: il sindaco dovrà essere un democristiano».

A questo punto pare che gli unici disposti ad accettare un sindaco fra gli indipendenti (più graditamente Parise) siano soltanto i comunisti. A una simile candidatura infatti dicono «no» sia psi che pri che psdi. In questa situazione si rivela il capolavoro del pci, o più esattamente di Napolitano: cercare di portare avanti un discorso che blocchi ogni accordo e favorire il reinserimento degli indipendenti di Nuova Sanremo nel governo cittadino.

e. d. l.

La vendita di carne sottocosto in via Giuria

"Botta e risposta,, tra i macellai e la coop di allevatori savonesi

I titolari dei negozi lamentano un calo di circa il 30 per cento nelle vendite - Il parere del presidente Galleano - Replicano il presidente dello spaccio e la Coldiretti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 settembre.

Polemica, a Savona, sul commercio della carne e, in particolare, sull'apertura nello spaccio della cooperativa allevatori savonesi. Nella nuova macelleria, che ha sede nei locali del mercato di via Pietro Giuria (proprietà del comune) e in vendita, a prezzi più o meno sensibilmente inferiori a quelli massimi, previsti dal listino approvato dal comitato provinciale prezzi, carne sceltissima, piemontese, prodotta esclusivamente negli allevamenti degli aderenti alla cooperativa.

Contro questa iniziativa si è pronunciato il sindaco macellai, presieduto da Giuseppe Galleano, che giudica *«dannosa l'apertura di nuovi punti di vendita». «Le vendite di carne* — sostiene — *hanno subito, in questi ultimi tempi, una flessione media del 30 per cento. Ciò è conseguenza anche dei provvedimenti governativi tendenti a diminuire il consumo della carne. L'aumento dei punti di vendita fa diminuire il volume d'affari delle singole aziende e quindi aumenta l'incidenza dei costi generali della distribuzione».* Il sindacato macellai si appresta, infatti, a richiedere un aumento dei prezzi oggi in vigore.

Gli allevatori, secondo i macellai, non ricavano alcun vantaggio dallo spaccio poiché sono la nuova forma di *«alienazione del bestiame, ricevono meno che dalla libera contrattazione del circo».* Il nuovo punto di vendita, inoltre, non favorirebbe il consumatore perché *«i prezzi praticati sono pressoché quelli da tempo in vigore nelle macellerie, mentre nel mercato coperto sono addirittura inferiori a quelli della cooperativa».*

Giuseppe Galleano

Il sindacato, nel precisare la posizione dei macellai, afferma che gli allevatori non hanno voluto tener assolutamente conto dell'offerta fatta dalle macellerie che si erano dichiarate disposte a mettere a disposizione le loro attrezzature e il loro personale per la vendita dei prodotti per conto della cooperativa ed al prezzo da essa fissato. Ciò *«sarebbe evitato inutili spese di impianto per l'apertura del nuovo esercizio che ha il solo risultato di aumentare la già grave crisi della categoria senza un sostanziale miglioramento per la distribuzione e nessun vantaggio per il consumatore».*

L'assessore all'annona, Bonaventura Alessi, secondo i macellai, non sarebbe responsabile dell'apertura dello spaccio. *«Il suo parere negativo su questa iniziativa* — affermano — *è stato infatti superato da disposizioni superiori che sono in aperto contrasto con lo spirito e le finalità della legge n. 426».*

Replica Alessi: *«Non si può parlare di parere negativo dell'assessore. E' stata la commissione comunale per il commercio fisso, nella sua globalità, a pronunciarsi contro il rilascio della licenza, che la cooperativa non era tenuta però a richiedere. La legge n. 59 dà facoltà ai coltivatori diretti e agli allevatori, di mettere direttamente in vendita i loro prodotti con la sola autorizzazione del sindaco».*

Dice il dr. Angelo Menegalli, direttore della Coldiretti, consigliere della cooperativa: *«Se i macellai fanno tanto chiasso è perché lo spaccio dà loro fastidio. Iniziative analoghe sono sorte in tutta Italia. Per quanto riguarda i prezzi* — osserva Menegalli — *dobbiamo dire che tra quelli dello spaccio e quelli dei negozi ci sono, a seconda dei tagli, differenze in meno che vanno dalle 100 alle 500 e 1000 lire. Per giunta i consumatori hanno la sicurezza matematica di acquistare carne sana, di primissima scelta».*

L'opinione del presidente della cooperativa ing. Luigi Noceto: *«Non voglio entrare in polemica con i macellai. Ognuno fa i suoi interessi. Debbo però rilevare che nei primi due giorni di apertura dello spaccio vi è stato un afflusso notevolissimo di acquirenti. I nostri prezzi sono assolutamente al di sotto di quelli fissati dal prefetto. Questi ultimi poi in realtà sono soltanto numeri neri nelle macellerie, secondo una nostra indagine di mercato, a Savona ed in provincia, si praticano prezzi superiori. La fettina piemontese che dovrebbe costare 5100 lire kg si paga 5400 ed anche 5500 lire».*

Nicolò Siri

La Regione distrugge l'apparato del turismo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 se

(n. s.) Alla protesta de... rale degli uffici regionali ... rici per il poco conto in cui sono tenuti dall'ente Regione, si aggiunge oggi quella dei dipendenti degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di soggiorno. Ne è portavoce il dr. Giuseppe Roberto, rappresentante della Cisl nell'organismo sindacale dell'Ept di Savona.

«La nostra situazione — dice Roberto — diventa sempre più critica. Non siamo più né carne né pesce, mentre l'organizzazione turistica ne soffre con conseguenze non certo positive per l'economia della nostra Regione che pure registra trenta milioni di presenze annue».

Qual è il problema? «Da sei anni si è costituita la Regione Liguria e da sei anni non abbiamo un momento di tranquillità. I rapporti tra noi e l'amministrazione regionale, che ci considera dipendenti da enti in fase di ristrutturazione e quindi senza una precisa collocazione categoriale, sono stati difficili anche perché manca un colloquio costruttivo. Ciò allo scorso anno avevamo equiparati al "personale", ora non sappiamo più neppure noi come siamo».

Che riflessi ha questa situazione nei confronti del turismo? «Il problema non riguarda soltanto noi — risponde il sindacalista — ma investe tutto il settore in quanto manca una direttiva precisa su quella che deve essere la politica turistica. Così si parla di abolizione degli Ept e delle aziende di soggiorno, delle commissioni dei compensari e di passaggio di competenze alle amministrazioni provinciali e comunali, lasciando il tutto nella più assoluta incertezza e ovviamente il nostro lavoro di ogni contenuto. Come si fa, ad esempio, a compilare delle guide turistiche negli alberghi quando è la Regione per prima a dire che gli Ept e le aziende non servono a niente?».

Che cosa proponete? «A parte la richiesta di un nostro preciso inquadramento — sottolinea Roberto — riteniamo che se una ristrutturazione deve essere fatta, essa deve tener conto delle situazioni esistenti e delle realtà del nostro turismo. Ad esempio affidare altri compiti alle Province e ai Comuni ci sembra un assurdo. La nostra, sia chiaro, non è una polemica politica, anche la dc ha presentato un disegno di legge regionale che non si soddisfa perché elusivo del problema, ma una rivendicazione questa che non dovrebbe essere più oltre ignorata nell'interesse stesso del turismo e dell'economia ligure».

TENDATEX s.r.l.
TENDAGGI ● TAPPETI
MESE DELLA MOQUETTE
Viale Pontalugo 51
(Pal. Amalfi)
Tel. 52.987 - Albenga
Risolviamo tutti i problemi della vostra casa con rapidità e precisione

Un grave episodio di violenza l'altra notte a Pietra Ligure

Maresciallo dei carabinieri è picchiato da automobilista cui chiede i documenti

Vittima dell'aggressione il comandante della stazione, Elia Pizzonia - E' ricoverato in ospedale per ferite e fratture Il malvivente è fuggito - Il sottufficiale, 52 anni, aveva la pistola ma afferma: "Ho avuto scrupolo ad usarla"

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 22 settembre.

Il maresciallo Elia Pizzonia, 52 anni, comandante della stazione carabinieri di Pietra Ligure, è stato ingiustificato e selvaggiamente percosso questa notte da un giovane al quale aveva chiesto i documenti. Il sottufficiale è ora ricoverato al «Santa Corona»: ha riportato la frattura dell'arcata sopracciliare sinistra, la rottura di alcuni denti e numerosi ecchimosi agli arti e in tutto il corpo. Guarirà in 20 giorni. L'aggressore è ora ricercato.

L'episodio è avvenuto verso l'una, in piazza Castello. In borghese, con la sua auto «Renault», Pizzonia stava tornando a casa dopo aver trascorso la serata all'albergo «Cristal». Nella piazza ha notato alcune vetture ferme. C'era anche una «Fiat 128» bianca, con i fari accesi. Il maresciallo si è avvicinato e, dopo essersi qualificato, ha invitato l'uomo che era al volante, a fornire le generalità.

«Lo sconosciuto, un giovane sui 25-30 anni, ha aperto la portiera ed è sceso — racconta Pizzonia —. *Pareva molto calmo e parlava tranquillamente: così mi ha colto di sorpresa. Ha finto di infilare una mano in tasca per prendere i documenti richiesti; invece, all'improvviso, mi ha sferrato un pugno sul viso. Ho barcollato un istante; lui ne ha approfittato per darmi un calcio nello stomaco».* Il sottufficiale ha reagito ed è nata una colluttazione.

Il maresciallo Pizzonia

Ad un certo punto Pizzonia è riuscito ad afferrare la pistola d'ordinanza, una calibro 9 che teneva in tasca. *(«Ma ho avuto uno scrupolo e ho rinunciato ad usarla»).* L'arma gli è caduta e l'aggressore è stato lesto a prenderla. Mentre il maresciallo chiedeva aiuto, altre due vetture, fra cui, pare una «Fiat 124» in sosta poco lontano, si sono messe in moto e sono fuggite. Lo sconosciuto ha esploso due colpi in aria a scopo intimidatorio; poi, per evitare di essere inseguito, ha infranto con il calcio della pistola i fanali della «Renault» di Pizzonia, quindi è balzato a bordo della sua macchina ed è scomparso.

Sanguinante, il sottufficiale è riuscito da solo a raggiungere la caserma in via XXV Aprile. Ha dato l'allarme e s'è poi fatto trasportare al pronto soccorso del «Santa Corona». Il nucleo investigativo dei carabinieri di Albenga ha immediatamente istituito dei posti di blocco, che però non hanno dato esito. Stamane squadre del nucleo speciale hanno esplorato la zona alla ricerca del malvivente, ma invano. Le indagini sono condotte personalmente dal colonnello Zappia, comandante del gruppo carabinieri di Savona.

Gli inquirenti stanno setacciando in particolare il mondo degli sfruttatori della prostituzione. *«L'individuo* — ha detto Pizzonia — *parlava con accento napoletano. Non l'avevo mai visto prima. Tuttavia ho notato che cercava di tenere il volto in ombra».* Può darsi che si tratti di un ricercato o di un evaso. Dato il suo comportamento, dovrebbe comunque essere un criminale incallito ed esperto.

Elia Pizzonia, coniugato, con due figli, fa parte da 32 anni dell'Arma dei carabinieri. Originario di Catanzaro, dopo essere stato per qualche tempo a Loano da otto anni comanda la caserma di Pietra Ligure. Benvoluto e stimato, ha ricevuto quest'oggi una dimostrazione di affetto e di solidarietà da parte di moltissimi colleghi e cittadini pietresi, che per tutto il giorno sono saliti all'ospedale per portargli un saluto.

s. d.

Rubò in fabbrica operaio arrestato

(Nostro servizio particolare)
Quiliano, 22 settembre.

(b.b.) Un dipendente della ditta Giacomo Palladini, Pietro Boagno, 22 anni, Quiliano, via Roma 61, è stato arrestato sul posto di lavoro dai carabinieri. Nella sua auto i militari hanno trovato alcuni «pani» di piombo per un peso complessivo di circa un quintale e mezzo ed un telone da campo rubati nello stabilimento, in via Tacci 6.

Il fatto è avvenuto alle 17 circa, poco prima dell'uscita dei dipendenti. Il titolare dello stabilimento ha notato la scomparsa dei pani di piombo e del telone.

Un rappresentante di Bordighera accoltellato a Torino

E' Franco Savio, via Eucaliptus 17 - Bloccato da teppisti reagisce - Ferito fugge in auto e si rifugia in questura *(Ampio servizio con foto a pag. 4)*

E' stato denunciato a Savona

La cena con gli amici tradisce il "miniadro,,

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 settembre.

(b.b.) Un ragazzino terribile, R.R. di 14 anni, residente a Savona in via Sant'Antonino, ha rubato da un camion, di proprietà di Bernardo Delfino, 35 anni, Savona, via Veneto 26, un borsello contenente un libretto bancario al portatore sul quale erano depositati 10 milioni, un blocchetto di assegni e 80 mila lire in contanti.

I carabinieri del nucleo investigativo di Savona sono riusciti ad identificarlo grazie alla «motte bravo» offerta dal ragazzo agli amici con i proventi del furto. E' stato denunciato al tribunale dei minori per furto aggravato.

R. R., dopo avere rubato il borsello in via Don Minzoni, a Savona, ha gettato in una discarica il libretto bancario ed il blocchetto di assegni e ha trattenuto soltanto il contante. Rintracciati alcuni amici li ha invitati al ristorante e successivamente in alcuni locali. Ha speso 60 mila lire.

Al capitano Riccio al quale ha confessato il furto ha raccomandato: *«Non mi consegni al proprietario del camion. Ho paura che mi picchi».*

Ladri (maldestri) alla stazione

Borghetto S. S., 22 sett.

(s. d.) Tentato furto questa notte alla stazione ferroviaria di Borghetto Santo Spirito. I ladri si sono introdotti negli uffici, che dalle 22 alle 7 del mattino restano incustoditi, spaccando con una mazza i vetri della porta d'ingresso. Dopo aver frugato nei cassetti alla ricerca di denaro, hanno diretto la loro attenzione sulla cassaforte che conteneva circa 2 milioni. Non sono però riusciti a smurarla.

Aumento di traffici tra Savona e l'Urss

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 settembre.

(N.s.) Aumenteranno i traffici tra la Russia ed il porto di Savona. La notizia è stata portata dalla delegazione che ha compiuto nei giorni scorsi una visita nell'Unione Sovietica.

La delegazione (composta dal presidente della provincia, on. Giuseppe Amasio, dal direttore dell'ente autonomo del porto, Giovanni Buno, dal console della compagnia portuale, umberto Cavalli go, dal consigliere della compagnia Angelo Cavallero, e dall'agente della Morflot di Savona e Vado, Mario Vaznola) ha avuto incontri a Leningrado, a Zdanov, a Odessa e a Mosca con dirigenti dei porti e con rappresentanti del ministero della marina mercantile.

Da tutti gli incontri è emersa la conferma del più vivo interesse degli ambienti marittimi sovietici

SAVONA — Una donna di 73 anni, Olinda De Meri, piazzale Moroni, è stata colta da paresi facciale mentre era sola in casa. E' stata salvata dal pronto intervento di una pattuglia della stazione carabinieri dei vicini di casa.

Ventimiglia: genovese denunciato

Nascondeva venti milioni nelle foderine dell'auto

Sanremo, 22 settembre.

(m. r.) I finanzieri del Valico di frontiera di Ventimiglia hanno sequestrato assegni, per venti milioni di lire, ad un genovese che, diretto in Francia, li aveva nascosti nelle foderine dei sedili della auto. Il turista milionario, Enrico Cavo, 36 anni, via San Donato 14, è stato denunciato a piede libero per «tentata esportazione clandestina di valuta». L'operazione è stata compiuta dai brigadieri Vincenzo Perrotta, Raffaele Guida e Salvatore Pandolfi.

Alla domanda di rito «Ha niente da dichiarare?» il genovese, un po' impacciato ha risposto di no. I finanzieri, hanno però deciso di controllare minuziosamente l'auto. Sotto i braccioli di un sedile (il Cavo viaggiava su un'auto di grossa cilindrata), nascosti dentro le foderine, sono saltati fuori 3 assegni per 120 mila nuovi franchi e lire italiane per 19 milioni e 800 mila lire.

«Non so proprio — ha dichiarato il genovese — chi possa averceli messi».

Il processo ieri mattina davanti ai giudici di Savona

Dego: confinato rubava nei negozi è stato condannato a quattro anni

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 settembre.

(b. b.) Sergio Pira, 20 anni, di Asti il rapinatore «gentiles dell'ufficio postale di Varigotti, non è comparso, come previsto, sul banco degli imputati del tribunale di Savona. Il processo è stato rinviato a causa di una malattia che gli ha impedito di essere presente in aula.

Condanna, invece, per Gioachino Genova, 39 anni da Della (Caltanissetta), un soggiornante obbligato che durante la sua presenza a Dego aveva messo a segno numerosi colpi in esercizi pubblici (obiettivo preferito le tabaccherie) e case private. I giudici gli hanno inflitto 4 anni e tre mesi di reclusione. Era accusato, insieme al fratello Gaspare, 26 anni, e Salvatore Randazzo, di 27, di furto aggravato. Questi due ultimi sono stati assolti, il primo per «intervenuta amnistia» ed il secondo per insufficienza di prove. I fatti risalgono al 1968 e 1969, epoca in cui Gioachino Genova, in soggiorno obbligato a Dego, aveva invitato nel centro della Valle Bormida i due compaesani. Allora la popolazione locale ebbe paura temendo la presenza di un presunto «clan dei siciliani». Il sindaco del paese fu indotto a chiedere di esimere Dego dall'ospitare altri soggiornanti obbligati.

Tre condanne ed una assoluzione «perché il fatto non sussiste» nel processo contro Paolo Canepa, 25 anni, di Arenzano, Alessandro Zuddas, 18 anni, di Savona, Bruno Ricci, 27 anni, e Tiziano Ansaldi, di 30, entrambi di Albissola. I primi tre erano imputati di ricettazione, il quarto di furto. Soltanto Bruno Ricci è stato assolto, gli altri sono stati condannati rispettivamente a due mesi (Zuddas e Canepa) e nove mesi di reclusione. Canepa e l'Ansaldi hanno ottenuto il beneficio della condizionale.

Nel marzo del 1975 Canepa e Zuddas proposero al Ricci, che rifiutò, l'acquisto di un mangiadischi rubato dall'Ansaldi. Durante la trattativa furono sorpresi dai carabinieri che trovarono nell'abitazione dell'Ansaldi altra refurtiva.

Moglie d'un vigile si uccide a Pietra

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 22 settembre.

(s.d.) Una casalinga di Carcare, Nella Teresa Daniel, 32 anni, residente a Pietra Ligure, via della Cornice 7-4, s'è uccisa oggi gettandosi dalla finestra del suo alloggio. Soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso. Era coniugata con il vigile urbano Tommaso Caldarelli.

In un momento di sconforto, la donna ha approfittato della assenza da casa del marito e della figlia. Si è rinchiusa nel bagno e si è lanciata nel vuoto dal terzo piano. Trasportata al «Santa Corona», è morta poco dopo il ricovero per le gravissime fratture riportate.

SANREMO — Il centro solidarietà anziani ha ripreso l'attività di segreteria, in corso Matuzia 36, e del centro ricreativo, in corso Marconi 42. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 11,30. Il centro ricreativo è aperto tutti i pomeriggi di martedì, mercoledì giovedì, venerdì e sabato

LASET — PREVENTIVO GRATUITO PER LA LIGURIA
Laboratorio studi elettronici — impianti antifurto civili e industriali
ANTIFURTI
SANREMO - VIA GIOBERTI, 3 - ☎ (0184) 86.537

Cooperativa Edilizia
ASTER
PRENOTA appartamenti per pronta consegna

monocamera - bicamere - piscina privata
finiture signorili - accertarsi in loco
LUNGOMARE VALLECROSIA (Bordighera)
Tel. 0184/53.037 - 266.858
Visite tutti i giorni festivi compresi

RESIDENCE 'CASTELLO,
BARDINETO,

INFORMAZIONI: Cantiere Bardineto - Sede Savona via Sauro 4 - tel. ore uff. ... ore pasti ...

Domani assemblea

Per la Mammut ritornano i giorni di lotta

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 settembre.

Torna ad inasprirsi la vertenza «Mammut». Per venerdì prossimo la segreteria provinciale della federazione lavoratori metalmeccanici ed il consiglio di fabbrica, hanno proclamato una giornata di lotta. Un'assemblea di tutti i lavoratori dell'azienda, è fissata per le 9 nella sala mensa dello stabilimento.

A quasi un anno di distanza dall'occupazione della fabbrica di via Stalingrado da parte degli operai dopo il fallimento della società e a sei mesi dall'inizio dell'esercizio provvisorio, gestito dalla curatela fallimentare, non c'è ancora alcuna prospettiva di concreta soluzione del problema. Mentre duecento operai assunti dalla curatela continuano l'attività produttiva che, peraltro, va gradatamente diminuendo, altri 240 assorbiti dall'Ipo-Gepi sono in cassa integrazione.

Nella riunione che il Cipe ha tenuto il 15 settembre scorso, il ministro dell'Industria, on. Donat-Cattin, in vista della data — 30 settembre — in cui l'Ipo-Gepi cesserà di esistere, ha proposto la costituzione di società farmaceutiche (già definite mini-Ipo-Gepi), una per ciascuna azienda in crisi, con l'esclusiva finalità di assumere il personale che sino ad oggi non ha trovato occupazione e collocarlo in cassa integrazione, in attesa di individuare aziende private che siano disposte a rilevare le fabbriche.

I sindacati contestano questa proposta. «Da ciò — affermano Fim e consiglio di fabbrica della Mammut di Savona — emerge la volontà del governo di dare a questi problemi soluzioni privatistiche».

La giornata di lotta di venerdì prossimo e le iniziative in corso nei confronti del Parlamento e delle commissioni Industria della Camera e del Senato, tendono a far sì che il governo attraverso la Gepi, assicuri iniziative concrete e tempi certi per il rientro nell'ambito della produzione di tutti i lavoratori interessati.

«La proposta di Donat-Cattin — osserva il sindacalista Lino Alonzo — ha un carattere puramente assistenziale e manca di qualsiasi collegamento con i piani di rilancio dell'industria. L'orientamento governativo emerso dalla riunione del Cipe presenta anche elementi di pericolosità in quanto non sembra garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali».

I sindacati chiedono quindi che venga assicurato, al più presto, il superamento della fase dell'esercizio provvisorio attraverso una piena corresponsabilizzazione della Gepi nell'attività di gestione che garantisca continuità produttiva.

All'assemblea di venerdì sono state invitate anche le forze politiche e amministrative ed i parlamentari.

R. S.

La madre di un brigatista accusa "Mio figlio è chiuso in un lager,,

Carmelina Guzzetti, titolare di un albergo a Sanremo, ha scritto al magistrato e al ministro Suo figlio, Arialdo Lintrami, 28 anni, è detenuto a Spoleto - "Le celle sono stalle del 1500; la posta gli viene sequestrata; sono quasi impossibili le visite" afferma la donna nell'esposto

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 settembre.

La titolare di un albergo di Sanremo ha inviato al presidente della corte d'assise di Torino, Guido Barbaro, e al ministro di Grazia e Giustizia, una denuncia contro il carcere di Spoleto dove suo figlio, Arialdo Lintrami, aderente alle «Brigate rosse», è rinchiuso da circa 3 mesi.

«Il carcere di Spoleto — si legge nella lettera — è un lager, mio figlio vi sta soffrendo dentro innocente le pene dell'inferno».

A scrivere è Carmelina Guzzetti, 48 anni, vedova, originaria di Milano. A Sanremo gestisce l'albergo «Corona» in via Canessa 3. Il figlio era stato arrestato a Torino il 30 maggio del 1975 per detenzione di armi. Quando la polizia gli ha fatto scattare le manette ai polsi stava dormendo in casa di un amico. Nella stanza gli investigatori avevano trovato due pistole. Questa primavera, all'inizio del processo alle «Brigate rosse» a Torino, Arialdo Lintrami si era dichiarato «prigioniero politico».

Ventotto anni, geometra, padre di un bimbo di 3 anni, Lintrami lavorava come operaio alla «Breda». «E' sempre stato un idealista — dice la madre — per stare vicino alla gente più umile, si era fatto assumere come semplice dipendente. Sin da giovanissimo ha creduto nella rivoluzione: fa parte delle "Brigate rosse", ma non ha mai fatto male a nessuno, è un teorico».

La moglie, Carmela Vandera, è vicepreside della scuola di Barlassina e professoressa di lettere e filosofia.

«Mio figlio è in carcere senza avere mai commesso reati — ha dichiarato la signora Guzzetti —. In quella casa dove sono state trovate le pistole, lui era ospite, non sapeva che c'erano delle armi». E' disperata. Nella lettera al presidente della corte d'assise di Torino e al ministro di Grazia e Giustizia, chiede il trasferimento del figlio in un carcere più umano e più vicino ai suoi cari».

Arialdo Lintrami, il brigatista che è detenuto a Spoleto

Il padre del brigatista, Raul Lintrami, 50 anni, è morto un mese fa a Sanremo di mal di cuore. «E' stato un colpo terribile — ha detto la signora Guzzetti —, ora lotto per salvare almeno mio figlio, non voglio che impazzisca in quel lager».

La sua lettera-denuncia è una lunga serie di accuse contro la casa circondariale di Spoleto. Eccone alcuni tratti: «Le celle sono ricavate da stalle del 1500, senza luce e sole, ogni "stalla" contiene 11 detenuti»; «Il cibo è degno degli equini che una volta popolavano quei luoghi»; «La posta di mio figlio è stata sempre aperta e sequestrata e non è mai stata recapitata»; «In tutti i carceri è permesso telefonare, mio figlio non ha mai potuto; ahi è diventato lontanissimo avere sue notizie»; «Mia nuora, prima di poterlo vedere, ha dovuto attendere delle ore ed è stata minacciata».

Roberto Basso

Gruppo di ragazzi savonesi

Abbiamo "vissuto,, la tragedia del Friuli

Hanno lavorato per la ricostruzione di un paese terremotato - "C'è bisogno di tutto"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 settembre.

(n.s.) E' rientrato ieri dal Friuli un gruppo di giovani della parrocchia di San Francesco. Domani sera, alle 21, nella chiesa dei salesiani, illustreranno ai savonesi le loro impressioni e la loro esperienza.

Il gruppo è composto da nove giovani, tra i 14 ed i 21 anni: Maria Grazia Goslino, Franca Canarozzo, Donatella Dolino, Marco Donisi, Giorgio Garassino, i fratelli Corrado e Andrea Iardella, Luciano Boschiazzo e Giulio Conti. Sono rimasti in Friuli, precisamente nella borgata Racchiuso, Comune di Attimis, per una quindicina di giorni. Hanno dormito sotto le tende, mangiato dove hanno potuto, ed aiutato gli abitanti a ricostruire tetti, a sgomberare macerie, ad assistere bimbi ed anziani.

I ragazzi ricordano episodi tremendi, patetici, che danno soltanto una pallida idea della forza d'animo dei friulani. «Ad un uomo già anziano — raccontano — è caduto per ben tre volte il tetto appena ricostruito dopo le scosse del 6 maggio, dell'11 e del 15 settembre. Ebbene poche ore dopo il terzo crollo, pur con le lacrime agli occhi, cominciava a ricostruirlo».

In questi giorni è ripresa anche a Savona la gara di solidarietà a favore dei terremotati. I ragazzi sono ritornati da quelle località fanno delle precise richieste: «Leggiù — dicono — serve soprattutto mano d'opera, anche non qualificata, perché mentre lavora ce n'è per tutti e più di prima, i volontari, per lo più studenti, se ne devono andare per impegni scolastici. Bisognerebbe mobilitare tutto l'esercito, almeno servirebbe a qualcosa».

Altra cosa indispensabile sono le roulottes poiché in tenda è impossibile passare l'inverno e di prefabbricati se ne vedono pochissimi «quasi solo quelli che ci mostra la televisione».

«E' poi un dramma — osservano — assegnare tre prefabbricati ad altrettante famiglie quando in paese sono in trenta ad averne bisogno. Anche nell'impiego del denaro pubblico vi sono episodi di sfruttamento a fini personali, e molti hanno delle responsabilità. Quello che ci sentiva dover sollecitare — concludono i ragazzi del gruppo — è soprattutto l'unità di personale e di roulottes. Necessario è l'approfondimento politico del problema in modo da costringere chi ha delle responsabilità a gestirle solo per il bene del Friuli».

Istituto E. MESCHINI
Via Polleri, 3 Genova

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di specializzazione di:

- PROGRAMMATORI IBM
- OPERATORI IBM SYSTEM/3
- PERFORAZIONE/VERIFICA
- REGISTRAZIONE DISCRETTE

centro elettronico IBM a disposizione delle esercitazioni pratiche degli Allievi.

- DATTILOGRAFIA
- STENOGRAFIA
- CONTABILITA' AUDIT

Tutti i corsi vengono realizzati seguendo i metodi dell'insegnamento «diretto» con la costante assistenza di istruttori altamente qualificati.

A ZOLEZZI
ALBENGA

Per questa pubblicità rivolgersi alla
Publikompass
GENOVA Via E. Vernazza, 25 - tel. 592.560
SAVONA Via Astengo 1/1 - t. 300.495 - 30.210
IMPERIA Via Manzoni 16 - telefono 20.941
SANREMO Via Gioberti 47 - t. 83.872 - 83.366

Maddalena Carini dovrà comparire presto in pretura

Muri abusivi nel Boscobello: una denuncia contro la miracolata sanremese a Lourdes

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 settembre.

(c.d.l.) Maddalena Carini, la miracolata di Lourdes, che fa vita ritirata (nessuno, se non i fedelissimi, da anni la vede) dovrà comparire presto in una pubblica udienza in pretura: è accusata di abuso edilizio per aver fatto realizzare, senza licenza, alcuni muri di sostegno del terreno nella zona del Boscobello, a Sanremo.

E' stata denunciata dal brigadiere dei vigili urbani, Riva, il quale una bella mattina ha visto che sul terreno in questione (dietro corso Inglesi) erano sorti, e non per miracolo, alcuni muri non autorizzati. Don Vittorio, il prete che si occupa della organizzazione di Maddalena Carini, l'Ave Maria (proprietà in terreni ed immobiliari per una decina di miliardi, fra l'altro gli alberghi Miramare, Villa Maria ed altri) spiega: «Boscobello è stato dato ai giovani del gruppo "Amici del mercoledì" per il loro svago. Il Comune ci inviò una ingiunzione perché mettessimo a posto quella zona perché presentava dei pericoli (i vecchi muri che sostengono il terreno in pendenza fatti a secco), noi lo abbiamo fatto. Maddalena Carini non sapeva che ci volesse la licenza edilizia».

Il fatto comunque ha suscitato molti commenti, a Sanremo. L'attesa sull'esito della vicenda giudiziaria è notevole proprio per la personalità della denunciata: Maddalena Carini infatti, che dovrebbe avere sui 65 anni, è uno dei pochi casi di miracolati riconosciuti dal Vaticano.

La donna è venerata da molti, non soltanto in Italia, verso una specie di culto. C'è chi dice che, guarita da un male incurabile per miracolo, può trasmettere la guarigione agli altri che soffrono. A Maddalena Carini giungono offerte e lasciti anche cospicui da tutto il mondo. Presso le istituzioni dell'Ave Maria, vengono ospitati malati che giungono anche dall'estero. Con gli anni la sua proprietà è cresciuto. Dopo Miramare è venuto l'hotel Ariston e di recente un altro albergo, il Napoleone. L'organizzazione di Ace Maria, gestisce anche la scuola alberghiera.

LIGURIA SPORT

In prima categoria

Pietra Ligure più debole ma ambizioso

Repetti direttore sportivo

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 22 settembre.

(s.d.) Il Pietra Ligure punta a vincere il campionato di prima categoria ed a ritornare in promozione. Lo scorso anno si era classificato terzo alle spalle delle cinque compagini salite alla serie superiore ed ora viene indicato come una delle favorite per il successo finale.

Rispetto al passato però la squadra si è indebolita. Ha perso un giocatore di peso ed esperienza come Mandraccio, ceduto ai Gagliardi Loanesi, e due giovani promesse convocate anche per la rappresentativa dilettanti come Facda e Centino, passati rispettivamente ai Gagliardi Loanesi e al Vado Ligure. Infine non potrà disporre del difensore Jacoponi impegnato nel servizio militare. Nessun acquisto per ora ha contrabilanciato queste partenze.

Il nuovo allenatore è Fulvio Castello che ha guidato il Finale Ligure alla promozione. «Per poter aspirare a ripetere l'impresa che mi era riuscita con i giallorossi — dice il trainer — avrei bisogno di qualche rinforzo. Mi servirebbero almeno un difensore e un attaccante. Altrimenti penso proprio che i dirigenti dovranno ridimensionare le loro ambizioni in attesa che maturino i giovani del vivaio».

Difficilmente tuttavia l'allenatore sarà accontentato. Il nuovo consiglio direttivo, di cui fanno parte il presidente Giacomo Negro, i vicepresidenti Alberto Zanolla ed Adelmo Maldini, il segretario Pietro Cordiale, il cassiere Giuseppe Colombo e il direttore sportivo Gian Franco Repetti, affiancati da una quindicina di altri componenti, ha infatti deciso di non acquistare nessuno. «Ce lo hanno consigliato motivi di bilancio — spiega Repetti —. D'altra parte non volevamo vendere. Le cessioni sono state volute dagli stessi giocatori che per ragioni personali non intendevano più restare a Pietra Ligure. Abbiamo lo stesso tutte le carte in regola per ottenere la promozione. Ce la disputeremo con Veloce e Ferrarese non per classe siamo alla pari di loro per esperienza».

Il Pietra Ligure ha già sconfitto in amichevole la Finalborghese ed ha pareggiato contro la Clavesana, una compagine piemontese, per 1 a 1.

Castello, alla ricerca della migliore formazione, ha ruotato tutti i titolari a sua disposizione: i portieri Porto, Bova e Motta; i difensori Puppo, Barberis, Accardi, Cocciato e Vallerga; i centrocampisti Matta, Lardo e Sanna; gli attaccanti Tortarolo, Deregna, Gobber e Micheli.

Imperia: ieri allenamento

Amendola "okay,, forse sarà in campo

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 settembre.

(b.v.) Dopo la vittoriosa partita casalinga contro l'Ivrea, l'Imperia è attesa da due trasferte consecutive contro Borgomanero e Cafasse di Torino.

Sono due partite che, sulla carta, non appaiono impossibili e che potrebbero permettere ai neroazzurri di affermarsi, naturalmente se giocheranno sullo stesso livello tecnico ed agonistico dimostrato finora. Gigi Bosco, ritornato all'Imperia dal Savona e che conosce bene l'ambiente neroazzurro, ha detto: «Possiamo essere tranquilli sul rendimento della squadra nelle partite casalinghe; l'importante è ora di dimostrare che si ha il carattere per reggere ed imporsi anche sui campi esterni».

Per prepararsi ad ogni evenienza l'allenatore Hanset ha fatto disputare questo pomeriggio una partitella interna, molto tirata. Era assente il solo Landini, che ha l'autorizzazione di allenarsi a Genova. Tutti gli occhi erano puntati su Amendola che ha disputato un solo tempo sostituendo Guidetti in una linea d'attacco in cui figuravano anche Fantini, Bosco, Maiotto e Facciani. Amendola si è comportato bene anche se non ha ancora nelle gambe e nei polmoni tutti i novanta minuti di gioco. Ha segnato una rete; un'altra è stata messa a segno da Facciani.

Come è sua abitudine Hanset non si è sbilanciato, anche se sul suo volto si possono vedere i segni della soddisfazione. E' comunque probabile che Amendola, domenica prossima, scenda in campo contro il Borgomanero, facendo eventualmente staffetta con Guidetti. Non sono tuttavia da escludere altre decisioni di Hanset, tenuto presente che è ora disponibile anche Marinelli il quale, nella partita di oggi, si è alternato con Sobrero.

Nell'allenamento di oggi, si sono anche distinti i giovani Cavo ed Atragene, altri componenti della rosa neroazzurra che stanno maturando ma il cui impiego in prima squadra non appare imminente. Hanset ritiene che in questa prima fase del campionato sia giusto puntare su elementi di grande esperienza per ottenere altri risultati positivi, che consoliderebbero attorno alla squadra neroazzurra quel rilancio psicologico derivato dalle ottime partite finora disputate.

Baseball: sanremesi sconfitti a Trieste

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 settembre.

(b.m.) La stagione 1976 del baseball sanremese è finita: a provocare la forzata chiusura è stata la sconfitta subita dalla squadra «De Martino», dello Sport Club Sanremo, domenica scorsa a Parma contro l'Alpina di Trieste, che ha determinato l'eliminazione dal campionato.

Ora nella Sanremese pugno di ferro

"Coprifuoco,, per gli scapoli (e tutti in un solo albergo)

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 settembre.

(b. m.) Panucci alla Sanremese: due biancoazzurri, da scegliersi in un «poker» formato da Migliorati, Perio, Puriania e Scaburri sul piede di partenza: questa le voci, emerse nel dopopartita di Sarzanese-Sanremese, domenica scorsa. Voci che a Sanremo hanno trovato un coro di smentite ufficiali» in casa biancoazzurra: «Io non ne so niente — ha detto il presidente Gianni Borra — so che Panucci non ha giocato nell'Omegna domenica scorsa e che il suo sostituto ha fatto fallire, ma questo non vuol dire che la società piemontese lo abbia messo in vendita e tanto meno proprio alla Sanremese. Se qui c'è qualcuno che lo vuole è libero di dirlo e di pensarlo, ma il presidente sono io e decido direttamente».

Gigi Bodi, che stamane ha diretto la squadra in allenamento, gli ha fatto eco con decisione: «Tutte storie — dice —sarebbe imperdonabile rinunciare a qualcuno delle nostre quattro punte, tutti giocani ed efficaci, per un atleta dell'età di Panucci. La rosa attuale della Sanremese non si tocca. A novembre si muovono solo le società che hanno problemi e noi non siamo tra queste».

Panucci, quindi, stando alle versioni ufficiali, non verrà alla Sanremese, anche se il cambio al vertice della società biancoazzurra con Borra al posto di Amato, ha eliminato un ostacolo importante ad un suo possibile ingaggio (l'ex presidente, infatti, aveva posto il veto al suo acquisto dopo una violenta polemica con il giocatore).

Le voci hanno messo sul «chi vive» l'attacco biancoazzurro dove non tutto gira alla perfezione. Specialmente Puriania è sul banco degli imputati: indiscutibilmente forte sul piano tecnico, non regge ancora i novanta minuti, non fornendo così quell'apporto che la Sanremese si attende da lui.

La società matuziana intenderebbe adottare un «pugno di ferro» con i propri atleti, che sono tra i più pagati della serie D, per richiamarli ad una disciplina maggiore. Tutti gli scapoli (Mosca, Galbiati, Trombin, Puriania, Corallo, Scaburri quando avrà terminato il servizio militare) verranno concentrati in un unico albergo con orari e menù rigidamente controllati. «L'obbiettivo della serie C esige anche questi sacrifici» dicono alla Sanremese.

Bodi continuerà in settimana la preparazione in vista della trasferta di Chiavari. Buone notizie per i due infortunati Mosca e Migliorati: potrebbero giocare entrambi già fin da domenica. Il referto medico è positivo, anche se Bodi attende ancora di verificarne le condizioni in allenamento prima di decidere.

SANREMO — Si è svolta sui campi dell'Unione bocciofila Sanremese la prima edizione della coppa «Michele La Rosa»: hanno partecipato 45 terne di giocatori della provincia di Imperia. Si è imposto il terzetto composto da Biancavilla, Nardini e Crespi del l'Unione Sanremese.

Savona: Militello a casa sarà lo stesso per Tusi?

Savona, 22 settembre.

(b.b.) Acque agitate nel Savona a pochi giorni dall'esordio stagionale al Valerio Bacigalupo, contro il Canelli. La società ha rispedito a casa Militello: le sue condizioni fisiche sarebbero disastrose. Starà a casa quindici giorni; nel caso il giocatore non recuperi sarà definitivamente allontanato dalla società. La stessa minaccia pende sul capo di Tusi. I dirigenti biancoblù gli hanno concesso dieci giorni di tempo per «trovare una condizione accettabile».

Ieri, nel trofeo Martinengo, ha esordito con i ragazzi del Savona il nuovo acquisto Martina. Impossibile un giudizio. Gli attori di Pennisich hanno disputato forse la peggior gara di questi ultimi tempi e sono stati battuti di misura dal Ferrara. La sconfitta pesa in parte sulle spalle del nuovo acquisto: ha fallito un rigore.

Altri probabili acquisti alla riapertura delle liste (10 ottobre) sono Sievan (Saleraitana), Marella (Ortodisi), e D'Antoni (Casertana). Molto comunque dipenderà dalle richieste di Omero Tognon e dall'umore del «patron» Robbiano. Mercoledì, presso la sede della Caf a Roma, si svolgerà il processo di appello contro la sentenza di primo grado che gli comminò la squalifica a vita.

C'è chi dice che Robbiano abbia un asso nella manica: se vincesse il sacco forse molti dirigenti di squadre semiprofessionistiche dovrebbero affrontare i giudici sportivi. Lui però non ne parla, si limita ad elogiare il nuovo commissario del Savona, Armando Degani, per l'opera svolta come liquidatore del vecchio Savona S.p.A. «L'obiettivo del Savona — affermano entrambi — è la serie C. Le dimostra la nostra presenza sul mercato calcistico». Domenica prossima si saprà se gli uomini a disposizione di Omero Tognon hanno le capacità di centrarlo.

OROSCOPO DEL GIORNO

I nati tra il 23 agosto e il 22 settembre nascono forti. Sono forti lavoratori e orientati al risparmio, ma questo non gli impedisce di essere divertenti. Soprattutto la tradizione di famiglia li porta ad essere sicuri e robusti. Esercitano un fascino universale sugli altri. Vivranno a lungo e in buona salute.

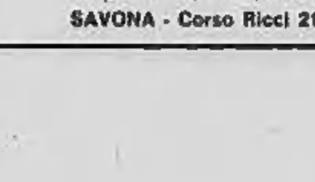
NUOVA FORD FIESTA
E' NATA UNA FORTE RIVALE
il 4-9-76 alla

Concessionaria Ford - Corso Mazzini n. 193
Sanremo - Tel. 77.555

Ford
FORD FIESTA. E' NATA UNA FORTE RIVALE

LICEO LINGUISTICO
AVANZINI - GARRONI
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
GENOVA - Via Edilio Raggio, 1
(Largo Zecca) Tel. 297.926

Alla classe 1ª si accede con la Licenza Media; alle classi 2ª e 3ª anche provenendo dalla 1ª e 2ª classe dell'Istituto Magistrale, del Liceo Scientifico e del Ginnasio.

bella, elegante, pratica, economa, divertente, simpatica...
chi è

ma è la Mini!
mini
l'abbiamo voluta tutti
INNOCENTI

"AUTO SAVONA,, Soc. a r.l.
CONCESSIONARIA per SAVONA e PROVINCIA
Esposizione, uffici, officina e magazzino ricambi
SAVONA - Corso Ricci 211 - Tel. 804.494 - 801.722

Spettacoli e Taccuino

GENOVA
ALCIONE: Drum, l'schiavo ruvefiago.
AMBASSADOR: Anno 2000, la corsa della morte.
AMBRA: Police Python.
ARISTON: Il mercante di Venezia.
ASTOR: Gable e Lombard.
AUGUSTUS: Brividi di cocente passione.
CORSO: Gator.
ELIOS: Gator.
GIOIELLO: Una ragazza con tanta voglia di correre.
GRATTACIELO: Liberi, armati e pericolosi.
LUX: Savana violenta.
NUOVO PALAZZO: Gator.
OLIMPIA: Novecento.
ORFEO: Esperti, furbi e astuti.
RITZ: Barry Lyndon.
RIVOLI: Isola a cras con un delitto.
SMERALDO: Africa orsina.
STAR II: Cane Mannaro Bianco.
UNIVERSALE: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.
VERDI: L'eredità Ferramonti.
ARENZANO - ITALIA: L'uccello tatuato.
RAPALLO - GRIFONE: Il giustiziere per 5 mm..
ITALIA: Stralumi, ma di hari nazionali.
AUGUSTUS: Operazione Cuore.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Un apollo sconosciuto per l'ispettore Norman.
MIGNON: Scandalo.
LUX: La grande fuga.
CAMOGLI - ODEON: La madama.
RECCO - ANNA: Brividi d'amore assicurato.
CHIAVARI - ASTOR: Police story.
CENTRO: Il sapore della paura.
CENTRALE: La lobby dell'oro.
NUOVO: Sfida alla morte.
ODEON: Mani, il figlio della giungla.
LAVAGNA - CENTRO: Il seppellitore.
RITRI LEVANTE - ARISTON: Il mostro Acha.

SAVONA
DIANA: Il grande rachet.
ELDORADO: Invito a cena con delitto.
ARE: L'amica di mia madre.
ITALIA: Nevicapoge.
JOLLY: Gli spericolati.
LUX: La tenda di Carlotta e del corsaro Nero.
MILLESIMO: Il corsaro.
NUOVO: Pattuglia di sfelle.
ALASSIO - CENTRALE: La scalatrice e gli amori di Sessantanove.
ALBENGA - ASTOR: Turna di Grisù.
CASTELLO: Calda fabbra.
AMBRA: I carnivori vestiti della Savana.
ALBISSOLA CAPO - ITORIA: Tarzan la India.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Attenti al buttone.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Tre uomini in fuga.
CRISTALLO: Inferno in Svizzera.
DELLA ROSA: Silvester Stori.
CARCARE - ITALIA: L'uomo che uccise la paura.
CALIZZANO - SCORPIONE: Agente 007 della Russia con amore.
CERIALE - ODEON: L'orologiaio di Saint Paul.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La nuova guerra.
ONDINA: I carnivori vestiti della Savana.
ROYAL: Mondo di notte sei.
LOANO - PERLA: Squadra antiscippo.
LOANESE: I carnivori vestiti della savana.
MILLESIMO - ITALIA: La guerra dei Bottoni.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Due cavalieri a Brooklyn.
SPOTORNO - MIGNON: Incredibile viaggio l'ignoto.
VADO LIGURE - AMBRA: L'ultimo treno della collina [illegible].
VARAZZE: Profezione reporter.

IMPERIA
CAVOUR: ore 21, spettacolo musicale.
ROSSINI: Divoi, l'ultimo maniaco.
AMBRA: Il profeta del gol.
IMPERIA: Bruce Lee, la sua vita, la sua tragedia.
SANTA: I cosacco dell'Ava Maria.
ODEON: Il vento e il leone.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Agente 007 si vive solo due volte.
CERI: Addio ragazza perduta.
BORDIGHERA - OLIMPIA: Nashville.
RIVA LIGURE - CORALLO: Vai avanti tu.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Brividi da cocente passione.
CENTRALE: Spogli, brutti e cattivi.
SANREMO: Un italiano in America.
CASTELLO: La notte che Evie il Cane.
SUPERCINEMA: Da mezzogiorno alle tre.
LUX: Un cuore d'oro, due mani d'acciaio.
ARISTON: Il compromesso erotico.
RITZ: Novecento.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Luce di miele in tre.
IMPERO: Peperino alla riscossa.

Telegenova

16-21: «Il buon nuovo», film avventuroso, regia H. Hawks.
22,30: Attualità: Genovesità addio. Settantesima in bene scuola.
20,30: Videogiornale: Notizie attualità e sport da Genova e dalla Liguria.

Radio Savona Sound (104 mhz)

Buongiorno con Radio Savona; 11: Made in Italy; 13: Notiziario de «La Stampa»; Cronache della Liguria e; 14: Musica e poesia; 15: Made in Italy; 16: Free Music; 18: A ciascuno il suo; 20: La gente di F. Lange; 21: Kina Kong; 22: Hi-Fi disco; 24: Notturno con Roberta.

NOTIZIE IN BREVE

A Santa Margherita Ligure si è conclusa l'Estate d'Arte Sammargheritese 1976 che ha visto l'affermazione del tenore Silvano Belli, di Ramon Guaita, di Mantova, e di Patrizia Lanciani di Milano. Alla settimana di manifestazione hanno partecipato circa 400 persone.

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: De Negri, via Maragliano 6r; Nuova, via S. Vincenzo 19r; Barbieri, piazza Verdi 3r; Dei Due Obelischi, piazza S. Lorenzo 4r; Carpaneto, via Cesarea 2r; San Bartolomeo, via S. Bartolomeo 2; Rapisardi, via Cesarea 2r; Della Stazione, piazza Principe 9r; Bo, via Cesarea 42r; Cai, via S. Stefano 2r; Sestri, corso Torino 1; Croce Bianca, via Manzoncello 4; S. Marina, Bargagliotti; Multa, via Lagaccio 80; S. Francesco Mainetti, Monteverdi, via Monteverdi 42; N.S. Del Monte, via G. B. D'Albertis 19; Maria Chiara: Arte Farmaceutica, via Redipuglia 16.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31; Ghersi, corso B. Ayres 24; Europa, corso Europa 676; Gregoris, via Napoli 127.

Delegazioni - Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 254; Quinto Nervi Gallo, piazza Pinetuna 10; Sampierdarena: Mauro, via Filiak 16; Gioberti, via Gioberti 26; Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 194; Sestri: S. Nicola, via Borzoli 14; Pegli: Moderna Vellana, via Multedo 79; Rivarolo: Cerone, via Fori 74; Bolzaneto: S. Francesco, via G.B. Cuneo 37; Pontedecimo: Bartoli, piazza Pontedecimo 2; Pra Voltri: Palmaro, via Pra 104.

RAPALLO — Bacigalupo, via Matteotti; Mercatilegno, via della Libertà sopra la 19.30).

S. MARGHERITA — Internazionale, piazza Martiri della Libertà.

CAMOGLI — Amenoni, via della Repubblica.

CHIAVARI — San Giovanni, via San Giovanni.

LAVAGNA — Frezzato, via Cavour.

LEVANTO — Bandellini, via Alighieri.

SAVONA — Alla Torretta, via Paleocapa 3; Bani, via Corsi 68; Zunino, via Marconi 15 (Lavagnola).

ALBENGA — Ospedale; Gastro in (stazione Loa).

FINALE LIGURE — Comunale, via Gruppieri stazione Marinai.

PIETRA LIGURE — Issi, via Garibaldi.

SPOTORNO — Ramelli, piazza Colombo.

NOLI — Marenco, corso Italia.

BORGIO VEREZZI — Di Borgio, via Matteotti.

ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.

LOANO — Nuovo, piazza Palestro.

IMPERIA — Rebagliati, corso Matteotti 8; Navino, via Bonfante 84.

DIANO MARINA — Scaiola, c.so Garibaldi.

BORDIGHERA — Upelini, v. Italia 24.

VENTIMIGLIA — Azzaretti, via Cavour.